



Dirigenti e parlamentari sconfortati: «Cosa diremo alla gente?». Salvini: bisogna votare sì

E la Lega rischia di esplodere

dania un militante ha tirato fuori la foto di Luca Orsenigo col cappio a Montecitorio nel 1993: «Ridatecelo». «Sarebbe un suicidio politico impedire l'arresto», scrive un altro. E ancora: «Perché Umberto ha cambiato idea? Credevo che noi padani fossimo persone serie». «Bossi, queste figuracce, noi leghisti che ti abbiamo seguito per tanti anni, veramente non le meritiamo». Spunta anche un post che evoca le «monetine per Silvio». Come Craxi.

Un clima plumbeo, che il grosso dei dirigenti vive come un incubo. A questo punto sarà decisivo il vertice Bossi-Berlusconi previsto per stasera. Sul tavolo anche il decreto sui rifiuti campani, che oggi approda in aula alla Camera e su cui pende il secco no leghista. Il Senatour punterà i piedi anche sulle riforme annunciate a Pontida, dal fisco al Senato federale. Quel famoso

Deputati furiosi Molti non vogliono salvare Papa. Anche «La Padania» spiazzata

cronoprogramma-ultimatum che, ammette la Padania, «non è stato onorato in nessun punto». Sul tavolo anche il voto su Papa. Berlusconi tornerà alla carica, ma sembra che i dubbi del Senatour siano alimentati soprattutto da Tremonti. Che teme un effetto domino: dopo Papa manette anche per il suo ex braccio destro Marco Milanese. Un incubo. Una cosa è certa: «Se dopo Cosentino salviamo anche Papa, la nostra gente ci insegnerà con i forconi...», sussurrano i deputati vicino a «Bobo». Forse l'ha capito anche Bossi. Forse. ❖

Processo Ruby Oggi si decide se resta a Milano

Mills e Ruby. Oggi a Milano due udienze importanti per i processi carico del premier. Sul caso Ruby attesa la decisione del tribunale sulla competenza, dopo la raffica di eccezioni presentate dai legali di Berlusconi.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Qual è il Tribunale competente a giudicare Silvio Berlusconi per il caso Ruby: quello dei Ministri o quello di Milano? È questa la domanda più importante a cui daranno risposta oggi i giudici della quarta sezione penale del capoluogo lombardo, davanti ai quali si sta celebrando il processo al presidente del Consiglio, imputato per concussione e prostituzione minorile. Alle 9,30, il collegio, presieduto da Giulia Turri, entrerà nella maxi-aula del Palazzo di Giustizia per leggere l'ordinanza di decisione sulla «raffica» di eccezioni presentate dalla difesa del premier, ben 16. Tra queste anche una che indica in Monza il Tribunale competente per territorio e altre che riguardano quello che i di-

fensori hanno definito un vero e proprio «monitoraggio» della vita privata del presidente del Consiglio, fatto anche di intercettazioni «illecite».

Dopo la lettura del provvedimento, lo scenario cambierà, ma non l'imputato, e nella stessa aula si terrà, alle 11, un'udienza del processo Mills alla quale dovrebbe partecipare anche Berlusconi, che però nella stessa mattinata di oggi dovrebbe salire al Quirinale per un incontro con il Capo dello Stato. Nei giorni scorsi gli avvocati Ghedini e Longo hanno ripetuto più volte che il premier arriverà per seguire il processo con al centro la presunta corruzione in atti giudiziari, «perché ci sono testi importanti». In calendario ci dovrebbero essere le testimonianze in videoconferenza da Berna di Maria De Fusco, amministratore del trust Struie dal quale - secondo l'accusa - transitarono i 600mila dollari della corruzione destinati all'avvocato inglese Mills, e di Pierre Amman, anche lui chiamato a ricostruire i flussi finanziari. Nel processo Ruby, i due legali, insieme agli avvocati Dinacci e Per-

roni, hanno depositato faldoni con centinaia di pagine di memorie e pareri per convincere i giudici ad accogliere almeno parte delle eccezioni. Al primo posto c'è l'incompetenza funzionale. Secondo la difesa, infatti, quando Berlusconi telefonò al capo di gabinetto della Questura, tra il 27 e 28 maggio scorsi, per il rilascio della marocchina e il suo affidamento a Nicole Minetti, «era convinto che Ruby fosse nipote di Mubarak» ed agì nelle funzioni di primo ministro. Per questo le carte devono passare al Tribunale dei Ministri, oppure - sostiene la difesa - se Berlusconi non ha agito da pubblico ufficiale, deve essere proscioltto. Tesi già respinte dal gip Cristina Di Censo che ha mandato a processo il premier. Per il pm, invece, quella di Berlusconi fu una concussione perché agì abusando del-

Mills Oggi testi chiave. In Aula atteso anche il Cavaliere

la sua qualità di primo ministro per evitare che la ragazza potesse raccontare dettagli sui presunti festini a luci rosse ad Arcore. Della competenza funzionale dovrà occuparsi anche la Corte Costituzionale nei prossimi mesi, ed è possibile che la difesa, qualora i giudici domani bocciassero il trasferimento al Tribunale dei Ministri, già dalla prossima udienza, chieda la sospensione del processo in attesa che decida la Consulta. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;

15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it